



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1625 SEDUTA DEL 28/12/2016

OGGETTO: POR FESR 2014 – 2020, Azione 5.2.1 “Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo”. Approvazione Programma regionale.

		PRESENZE
Marini Catiussia	Presidente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Presente
Barberini Luca	Componente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Catiussia Marini**

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 17 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

Allegato 1.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“POR FESR 2014 – 2020, Azione 5.2.1 “Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo”. Approvazione Programma regionale.”** e la conseguente proposta di 'Assessore Fernanda Cecchini

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 dalla Commissione Europea;

Vista la D.G.R. del 09/07/2013, n. 765, con la quale la Giunta regionale ha adottato il documento “Verso il Quadro strategico regionale” che ha posto le basi per l'avvio del processo di formulazione dei Programmi operativi 2014-2020 per il FESR, per il FSE e per il FEASR”;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 10/10/2013, n. 267, “Risoluzione – Programmazione comunitaria Verso il Quadro strategico regionale 2014-2020 – Condivisione e approvazione” con la quale si dava mandato alla Giunta di proseguire nella definizione del Quadro strategico regionale 2014-2020;

Dato atto che il “Quadro strategico regionale 2014-2020” è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione del 16/06/2014, n. 698, e approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione del 16/07/2014, n. 633;

Vista la proposta di Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) per la programmazione 2014-2020, approvata con D.G.R. del 21/07/2014, n. 918, e trasmessa alla Commissione Europea il 22/07/2014 tramite il sistema informativo SFC 2014-2020 della Commissione medesima;

Vista la D.G.R. del 04/08/2014, n. 996, con cui sono stati stabiliti i primi indirizzi per la definizione della governance, delle procedure e delle modalità di attuazione delle strategie per Aree interne e Agenda Urbana;

Vista la Decisione del 12/02/2015, n. C(2015) 929, con cui la Commissione europea ha approvato il POR FESR (2014-2020) della Regione Umbria;

Preso atto della D.G.R. del 23/02/2015, n. 184, avente ad oggetto “Presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione europea C(2015) 929 del 12 febbraio 2015 che approva determinati

elementi del programma operativo "POR Umbria FESR";

Vita la D.G.R. del 23/02/2015, n. 185, con cui sono state individuate le Strutture responsabili di Azione del POR FESR 2014-2020 e ripartite le risorse tra le Azioni individuate per tutto il periodo 2014-2020;

Vista la D.G.R. del 02/03/2015, n. 213, con cui, a seguito della trasmissione formale del rapporto istruttorio del Comitato tecnico nazionale, è stata confermata l'individuazione delle tre aree ammissibili alla strategia "Aree interne";

Vista la D.G.R. del 27/03/2015, n. 399, con cui sono stati definiti il budget finanziario, il modello organizzativo e i primi indirizzi operativi per l'attuazione della Strategia "Aree interne";

Visti i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020 nell'apposita seduta del 07/07/2015;

Vista la D.G.R. del 19/10/2015, n. 1163, con cui sono state avviate le procedure per il "Progetto integrato d'area del bacino del Trasimeno", in attuazione del QSR 2014-2020, attraverso l'utilizzo dello strumento ITI (Investimento territoriale integrato) previsto dall'art. 36 del Reg. UE n. 1303/2013, e sono state individuate le necessarie risorse finanziarie nell'ambito dei POR FESR e FSE 2014-2020 e del PSR FEASR 2014-2020;

Vista, in particolare, l'Azione 5.2.1 del POR FESR 2014 – 2020 denominata "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo", per la cui attuazione è prevista l'adozione di Programma ad iniziativa regionale finalizzato a realizzare gli interventi ritenuti più idonei a massimizzare la qualità e attrattività del prodotto turistico a scala regionale;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di approvare il Programma regionale dell'Azione 5.2.1 del POR FESR 2014 – 2020 denominata "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo", sulla base di quanto previsto nel documento istruttorio, corredato dal documento allegato (Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di stabilire che i soggetti beneficiari individuati nell'ambito delle Componenti 1 e 2 del Programma in questione dovranno presentare entro il termine del 31/03/2017 almeno un progetto di fattibilità tecnica ed economica sulla base di quanto previsto dall'art. 23 del D. Lgs. del 19/04/2016, n. 50, unitamente agli altri adempimenti indicati nel documento indicato come Allegato 1 al presente atto;
- 4) di stabilire che, nell'ipotesi in cui non venga rispettato il termine di cui al punto precedente, la Giunta regionale si riserva di procedere alla riprogrammazione delle risorse destinate agli interventi per cui non sia stata sviluppata un'idonea progettazione;
- 5) di stabilire che la tempistica di presentazione e attuazione del progetto del Comune di Perugia relativo alla ristrutturazione dell'ex Cinema Teatro Turreno deve essere necessariamente coordinata e allineata con l'attuazione del Programma di Agenda Urbana, cui risulta strettamente connesso, sulla base di quanto esposto nel documento istruttorio;
- 6) di dare mandato al Dirigente del Servizio di Valorizzazione delle risorse culturali, in qualità di Responsabile dell'Azione 5.2.1, di porre in essere le procedure finalizzate all'attuazione degli

interventi sopra indicati;

- 7) di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria del Programma in questione, corredato dagli allegati sopra citati;
- 8) di disporre che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: POR FESR 2014 – 2020, Azione 5.2.1 “Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo”. Approvazione Programma regionale.

INQUADRAMENTO STRATEGICO

Nell'ambito dell'Asse V del POR FESR 2014 – 2020 denominato “*Ambiente e Cultura*” è ricompreso l'Obiettivo specifico 5.2 avente ad oggetto “*Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione*”.

Attraverso l'Obiettivo specifico in questione viene perseguita la duplice finalità della crescita culturale della popolazione, da un lato, e dello sviluppo del turismo sostenibile, dall'altro, mediante il finanziamento di interventi funzionali alla costruzione e all'organizzazione del prodotto turistico su scala regionale e al miglioramento dell'attrattività dei territori.

La valorizzazione integrata delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche dell'Umbria, in funzione di uno sviluppo economico sostenibile, a basso impatto ambientale e orientato alla qualità, è stato uno dei temi centrali anche delle passate fasi di programmazione DOCUP 2000 – 2006 e POR FESR 2007 – 2013, con l'obiettivo di costruire una filiera Turismo – Ambiente – Cultura (meglio conosciuta con l'acronimo TAC), finalizzata anche all'incremento e alla destagionalizzazione dei flussi turistici. Nell'ambito di tali strumenti è stato privilegiato un approccio a carattere diffusivo nell'individuazione degli interventi programmati, in considerazione anche della ricchezza della sedimentazione storica dei centri abitati, che ha dotato l'Umbria di un considerevole patrimonio culturale distribuito su tutto il territorio regionale.

Nonostante gli investimenti già attivati nei passati cicli di programmazione, a fronte di questa ricchezza e diffusione del patrimonio culturale regionale, non si riscontra una corrispondente fruizione turistica, determinando così una criticità nel rapporto tra il valore intrinseco culturale dei beni e la loro attrattività.

Quanto sopra è determinato, anche, da una relazione debole e da una non adeguata integrazione tra la filiera generata dal patrimonio culturale e gli attori che operano nel campo delle attività turistiche.

Il superamento delle criticità sopra descritte nel nuovo ciclo di programmazione viene perseguito attraverso le seguenti attività:

- la concentrazione delle risorse su un numero limitato di interventi che apportino un incremento significativo della capacità attrattiva del patrimonio culturale umbro;
- una adeguata valorizzazione dei contesti ambientali e culturali in grado di rendere distintiva una destinazione turistica, a partire dalla identificazione dei principali attrattori.

Al perseguimento di quanto sopra descritto concorre in maniera significativa l'**Azione 5.2.1** del POR FESR Umbria 2014- 2020 denominata “*Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo*” per cui è prevista una dotazione finanziaria di **€ 14.256.934,00**.

Con l'Azione in questione, nell'ottica della concentrazione delle risorse imposta anche dagli indirizzi comunitari forniti nella fase di concertazione finalizzata alla predisposizione del POR, si intende realizzare un numero limitato di interventi che abbiano un impatto significativo per il completamento delle reti e dei sistemi culturali regionali, in una logica di arricchimento di un'offerta sinergica di strutture e servizi connessi.

Gli interventi da realizzare nell'ambito dell'Azione devono contemporaneamente garantire:

- il miglioramento dell'accessibilità e una fruizione compatibile con la natura del bene o della risorsa;
- l'accrescimento del "valore" intrinseco dei beni e delle risorse e, quindi, della loro specifica capacità attrattiva;
- il potenziamento delle funzioni di rete tra territori e attrattori culturali.

Con il presente atto si procede, quindi, sulla base di quanto previsto dall'apposita scheda di Azione, all'approvazione del Programma regionale finalizzato all'attuazione dell'Azione in questione.

Per quanto concerne la valorizzazione di contesti ambientali e culturali in grado di rendere distintiva una destinazione turistica, concorre in maniera significativa dell'**Azione 5.3.1** del POR FESR 2014 – 2020 denominata *"Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche"*.

Tale Azione, la cui attuazione risulta strettamente connessa all'Azione 5.2.1, è finalizzata a incrementare la fruizione integrata delle risorse culturali e ambientali mediante la realizzazione, da un lato, di un'attività di valorizzazione integrata a cura degli enti locali, nell'ambito di una strategia complessiva delineata a livello regionale, e, dall'altro, di promozione e di campagne di comunicazione promozionale a fini turistici, *on line e off line*, a titolarità regionale, da svolgere in una logica unitaria di brand "Umbria" sui mercati nazionali e internazionali.

Con D.G.R. del 13/06/2016, n. 653, nelle more dell'adozione del presente Programma, sono state approvate, a cura del Servizio Turismo e promozione integrata, quale Responsabile di Azione, le "Linee di indirizzo 2016-2017" per l'attuazione dell'Azione 5.3.1 ed è stato disposto l'avvio di una prima fase di intervento riferito alla valorizzazione del sistema museale regionale, sulla base di specifici proposte e itinerari volti alla valorizzazione del patrimonio culturale regionale, tenendo conto delle principali motivazioni turistiche.

Così come previsto nella stessa D.G.C. n. 653/2016, le predette "Linee di indirizzo 2016- 2017" andranno necessariamente integrate, all'esito dell'approvazione del Programma dell'Azione 5.2.1.

Per completezza di informazione si segnala che al perseguimento degli obiettivi sopra descritti concorre anche l'Azione 3.2.1 del POR FESR 2014 – 2020, avente ad oggetto lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, attraverso uno specifico Bando rivolto alle imprese culturali e creative che verrà emanato, verosimilmente, nei primi mesi del 2017.

Va evidenziato che le predette Azioni 5.2.1 e 5.3.1 condividono, in via complementare, la concentrazione delle risorse e degli interventi principalmente su due categorie di attrattori già puntualmente individuate nel Programma Operativo, di seguito specificate:

1. *riqualificazione e restauro dei complessi monumentali, in quattro/cinque aree dove è più evidente lo scarto tra valore intrinseco del patrimonio culturale e attrattività turistica, privilegiando il completamento di interventi già avviati;*
2. *costruzione di itinerari tematici per il potenziamento del sistema museale, a partire dagli interventi sui musei, già realizzati con le passate programmazioni.*

Per la specifica configurazione delle predette Azioni appare evidente la complementarità delle stesse laddove la 5.2.1 è indirizzata essenzialmente a realizzare interventi rilevanti e puntuali nell'ambito delle due categorie di attrattori come sopra individuate, mentre per l'Azione 5.3.1 le stesse categorie

costituiscono i macrocontesti di riferimento in relazione ai quali sviluppare l'attività di promozione e comunicazione, che, per le proprie finalità intrinseche, deve avere il maggior grado di diffusione e di inclusione di attrattori culturali.

PROGRAMMA REGIONALE AZIONE 5.2.1 POR FESR 2014 – 2020

La scheda dell'Azione 5.2.1, inclusa nel POR, in un'ottica di concentrazione delle risorse, prevede la realizzazione di un numero limitato di interventi in un range di 10- 15, da individuare nell'ambito delle due categorie di attrattori come sopra delineate attraverso la definizione di un apposito Programma d'iniziativa regionale.

Tale scelta è stata effettuata in considerazione del fatto che la presente Azione, per gli specifici obiettivi cui deve cooperare, deve esprimere azioni fortemente indirizzate nei loro effetti e nel loro scopo, e non a carattere diffusivo, e pertanto nello strumento del Programma è stato individuato il mezzo più adatto all'individuazione degli interventi ritenuti più idonei a massimizzare la qualità e l'attrattività del prodotto turistico a scale regionale.

Nella definizione del Programma in questione va tenuto preliminarmente in considerazione come l'attuazione dell'Azione 5.2.1 sia fortemente interconnessa con altri strumenti previsti dalla Programmazione 2014 – 2020.

Si ricorda, infatti, come le scelte operate dalla Regione Umbria, in coerenza con l'impostazione generale dei Regolamenti comunitari e dell'Accordo di partenariato, si caratterizzano per la forte spinta ad un **"approccio territoriale"** nelle modalità di utilizzo dei Fondi comunitari 2014-2020, che si concretizza in particolare nelle strategie per l'**"Agenda urbana"** e per le **"Aree interne"**, principali modalità di focalizzazione territoriale previste dalle politiche di coesione dell'UE.

Entrambe queste strategie prevedono che nelle città e nei territori individuati, si agisca con programmi che includano azioni ed interventi intersettoriali, finanziati con risorse provenienti da molteplici fondi, definiti in co-progettazione con gli enti locali di riferimento e attuati in correlazione con una pluralità di soggetti.

Come è noto all'attuazione della strategia di **"Agenda Urbana"** è stato dedicato un apposito Asse del POR FESR, l'Asse VI, con un'autonoma dotazione finanziaria e con specifiche Azioni indirizzate al perseguimento della stessa strategia.

Nell'ambito di tale Asse è stata prevista, in particolare, un'omologa Azione alla 5.2.1, nello specifico la 6.4.1, con un'autonoma dotazione finanziaria di € 5.000.000,00, incentrata essenzialmente sull'individuazione di interventi aventi ad oggetto l'adozione di tecnologie innovative per la fruizione dei beni culturali, l'efficienza energetica e la valorizzazione integrata degli attrattori culturali delle 5 Autorità urbane coinvolte (comuni di Perugia, Terni-Narni, Foligno, Città di Castello e Spoleto).

L'Azione di co-progettazione, sviluppata con le n. 5 Autorità urbane interessate, nel corso del 2016 ha avuto un sostanziale avanzamento che ha portato all'approvazione di due Programmi di sviluppo urbano (Terni e Spoleto) e alla definizione puntuale degli interventi con le altre tre Autorità urbane.

Come detto tale Azione 6.4.1, pur essendo strettamente interconnessa con l'Azione 5.2.1, presenta un'autonoma dotazione finanziaria che segue le procedure programmatiche proprie dell'Asse Urbano e non interferisce, quindi, sulla disponibilità finanziaria di € 14.256.934,00 sopra evidenziata.

Per quanto concerne, invece, la **"Strategia Aree interne"** si ricorda che la stessa interviene, con un complesso di "azioni" orizzontali rilevanti, su cui confluiscono fondi di origine comunitaria e del bilancio nazionale, nelle aree periferiche caratterizzate da calo demografico e lontananza da servizi essenziali (scuola, sanità e mobilità), al fine di sollecitare tali territori verso obiettivi di rilancio socio-economico, anche agendo simultaneamente sul rafforzamento e la razionalizzazione della gestione dei servizi collettivi essenziali e di cura del territorio.

E' previsto che gli interventi relativi ai progetti di sviluppo vengano sostenuti, nei limiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento, attraverso i Programmi Operativi di cui alla politica regionale di coesione (FESR, FSE, FEASR) rispetto ai quali la Regione Umbria (DGR n. 633/2014) ha previsto una riserva di risorse dedicate alle aree interne pari almeno all'1% del totale delle risorse previste in tali programmi operativi (importo stimato in circa 1,5 mln di euro).

A seguito della trasmissione formale in data 19 febbraio 2015 da parte del Comitato tecnico Aree Interne del rapporto conclusivo di istruttoria per la selezione delle aree interne la Regione Umbria con D.G.R. del 02/03/2015, n. 213, ha confermato l'individuazione delle tre aree ammissibili alla strategia come di seguito specificate:

- Sud Ovest Orvietano che ricomprende i comuni di Città della Pieve, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficulle, Fabro, Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Orvieto, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lignano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina (numero 20 comuni), indicata come area prototipale con DGR n.1380/2014;
- Nord Est Umbria che ricomprende i comuni di Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Nocera Umbra, Valfabbrica, Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Gubbio (n.10 comuni) specificando che l'area strategia ricomprende tutti i comuni mentre l'area progetto ricomprende esclusivamente i comuni di Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Nocera Umbra, Valfabbrica (n.7 comuni);
- Valnerina che ricomprende i comuni di Arrone, Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera (n.14 comuni).

Si richiama, inoltre, quanto stabilito con la D.G.R. del 27/03/2015, n. 399, che ha definito il budget finanziario, il modello organizzativo e i primi indirizzi operativi per l'attuazione della Strategia "Aree interne".

L'attuazione della strategia "Aree interne" si concretizza in un percorso che prevede preliminarmente l'elaborazione di una "Strategia d'Area", in cui definire in co-progettazione gli interventi previsti, fino ad arrivare alla stipula di un apposito Accordo di Programma Quadro, sottoscritto dalla Regione, dagli enti locali, dall'Amministrazione centrale di Coordinamento e dalle altre Amministrazioni competenti per materia.

Come evidenziato tale strategia, diversamente dall'Agenda Urbana, non ha un'autonoma dotazione finanziaria puntualmente predefinita ma attinge risorse trasversalmente dai tre fondi sopra richiamati. Per quanto concerne il POR FESR Umbria 2014 – 2020 nell'apposita Sezione 6 del documento, denominata "Esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti (se del caso)", vi è già una individuazione puntuale degli obiettivi tematici, e quindi delle linee di attività/misure, che concorrono alla strategia aree interne, tra cui anche la valorizzazione delle risorse culturali.

In considerazione di quanto sopra esposto appare necessario, quindi, con il presente Programma destinare una quota di risorse dell'Azione 5.2.1 all'attuazione della predetta strategia, la cui programmazione, con l'individuazione puntuale degli interventi, avverrà sulla base delle apposite procedure stabilite con la D.G.R. n. 213/2015 ed in coerenza con i criteri di ammissibilità previsti nel POR FESR Umbria.

Alla luce anche dell'attività condotta con riferimento all'elaborazione del Preliminare alla strategia dell'Area pilota Sud Ovest Orvietano, approvato con D.G.R. del 16/05/2016, n. 521, appare opportuno destinare per ogni singola area un importo pari ad **€ 1.100.000,00**, stanziando, quindi, complessivamente per la strategia la somma di **€ 3.300.000,00**.

Oltre alle strategie per l' "Agenda urbana" e per le "Aree interne" il Quadro Strategico Regionale 2014-2020, approvato con D.G.R. 16/06/2014, n. 698, al capitolo 4 *"L'approccio integrato e lo sviluppo territoriale"*, par 1 *"Le nuove sfide territoriali"*, prevede anche l'utilizzo di Progetti integrati d'area per

realità di particolare pregio ambientale, come il bacino del Trasimeno, finanziati con risorse plurifondo di riqualificazione e sviluppo.

In attuazione di quanto previsto dal QSR, il POR FESR 2014-2020, alla Sezione 4 *“Approccio integrato allo sviluppo territoriale”*, individua il bacino del Trasimeno come realtà di particolare pregio ambientale per interventi di riqualificazione e sviluppo, finanziabili con la strumentazione all'uopo prevista nei regolamenti comunitari.

Le strategie relative all' *“approccio territoriale”* prevedono che, nei territori individuati, si agisca con progetti contenenti azioni ed interventi intersettoriali, attuati in correlazione con una pluralità di soggetti, e finanziati con l'utilizzo integrato dei principali fondi della programmazione comunitaria 2014-2020 (FESR, FSE, FEASR).

Con la DGR del 19/10/2015, n. 1163, la Regione Umbria ha stabilito di avviare le procedure per il ***“Progetto integrato d'area del bacino del Trasimeno”***, in attuazione del QSR 2014-2020, attraverso l'utilizzo dello strumento ITI (Investimento territoriale integrato) previsto dall'art. 36 del Reg. UE n. 1303/2013, e di individuare le necessarie risorse finanziarie nell'ambito dei POR FESR e FSE 2014-2020 e del PSR FEASR 2014-2020.

Con successiva D.G.R. del 01/08/2016, n. 859, è stata quindi adottato il Documento di strategia per l'ITI Trasimeno (Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno, nell'ambito del Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno), contenente, tra l'altro, l'articolazione per Assi della strategia per l'ITI Trasimeno nell'ambito dei Programmi operativi regionali 2014 – 2020, dalla quale risulta che anche l'Azione 5.2.1 concorre al quadro finanziario delle risorse attivate per l'attuazione di tale strategia.

Analogamente, quindi, di quanto effettuato per le Aree interne, con il presente Programma appare opportuno destinare una quota di risorse dell'Azione 5.2.1 per l'attuazione dell'ITI Trasimeno pari ad € **1.100.000,00**, la cui programmazione, con l'individuazione puntuale degli interventi, avverrà sulla base delle apposite procedure stabilite con la D.G.R. n. 859/2016 ed in coerenza con i criteri di ammissibilità previsti per la predetta Azione.

Premesse, quindi, le riserve di risorse di cui ai capoversi precedenti per complessivi € 4.400.000,00, nonché le due categorie di attrattori suscettibili di intervento e la richiamata necessità di concentrazione delle risorse su un numero limitato di progetti, si è proceduto alla predisposizione del Programma regionale sulla base del seguente percorso metodologico:

- analisi sistematica di quanto sin qui realizzato in termini di interventi sugli attrattori e sul loro attuale stato di connessione in reti/sistemi territoriali e/o tipologici;
- individuazione degli interventi di riqualificazione e restauro dei complessi monumentali in aree in cui è evidente lo scarto tra valore intrinseco del patrimonio culturale e attrattività turistica, privilegiando il completamento di interventi già avviati;
- individuazione delle tipologie di intervento necessarie a completare le reti/sistemi culturali regionali, con particolare riferimento al sistema museale umbro, finalizzati anche alla costruzione di itinerari tematici.

Per la costruzione del presente Programma si è tenuto conto di tutti gli elementi di analisi e di prospettiva fin qui richiamati tant'è che gli interventi oggetto di finanziamento sono tutti riconducibili a eccellenze a livello territoriale che completano e perfezionano le reti e i sistemi culturali esistenti.

Si evidenzia come nell'ambito dei complessi monumentali sia stata posta particolare attenzione al completamento della rete specializzata di attrattori costituita dai teatri storici, già oggetto di numerosi interventi puntuali nelle passate programmazioni e che costituisce un tassello fondamentale per l'arricchimento e l'integrazione tra strutture culturali funzionali alla valorizzazione anche a fini turistici dei centri storici.

Va, peraltro, rilevato come tali interventi si inquadrino a pieno titolo nella strategia regionale di settore, nonché negli accordi intercorsi, già a partire dalla passata fase di programmazione, con il Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo e con il Ministero dello Sviluppo economico, fra i quali, a mero titolo esemplificativo, si citano gli APQ Beni culturali.

Appare, quindi, evidente come il Programma in questione rappresenti una tessera di particolare rilievo nella ricomposizione della politica regionale unitaria delineata nel QSR sopra citato.

Sulla base di tutto quanto sopra esposto e a seguito del raccordo con gli EE.LL., si è pervenuti all'individuazione degli interventi di seguito descritti, indicando per ogni specifico progetto le motivazioni che ne hanno determinato l'inclusione nel presente Programma.

Rispetto a tali interventi è stata effettuata una verifica preliminare circa la coerenza degli stessi con gli specifici criteri di selezione stabiliti per l'Azione 5.2.1 del POR FESR 2014 – 2020 approvati in seno al Comitato di Sorveglianza; in occasione della presentazione delle proposte progettuali da parte dei beneficiari finali nel termine più avanti specificato, verrà richiesto ai soggetti beneficiari di predisporre apposita scheda analitica in cui esporre la coerenza degli interventi proposti con gli specifici criteri di selezione previsti.

COMPONENTE 1: COMPLESSI MONUMENTALI – TEATRI STORICI

Titolo intervento: Completamento delle opere di restauro e valorizzazione del complesso monumentale di Palazzo Cesi

Beneficiario: Comune di Acquasparta

Descrizione: Lo storico Palazzo, residenza di Federico Cesi, fondatore dell'Accademia dei Lincei, di proprietà dell'Università degli Studi di Perugia, è stato recentemente "riacquisito" tramite convenzione dal Comune di Acquasparta con l'obiettivo di renderlo pubblicamente fruibile per funzioni culturali, sociali e per lo sviluppo del turismo del territorio.

La ridotta accessibilità non ha consentito sino ad ora una valorizzazione e una fruibilità adeguate rispetto all'importanza storica e monumentale del palazzo.

Al valore storico e monumentale si aggiunge un valore culturale e simbolico, in quanto luogo che ha ospitato una delle più antiche e prestigiose Accademie italiane, che lo rende idoneo a diventare un attrattore culturale di rilevanza nazionale.

Con fondi del PAR FSC 2007 – 2013 è già in corso uno stralcio di interventi riguardanti principalmente opere di restauro e risanamento conservativo, indirizzate al riavvio e alla riapertura del palazzo.

L'intervento che si intende realizzare è finalizzato a rendere pienamente funzionali e fruibili gli spazi del palazzo destinati alla costruzione di un centro esperienziale permanente di quella che è stata la prima Accademia dei Lincei, al recupero e alla riorganizzazione funzionale degli spazi esterni per il rafforzamento del rapporto tra il palazzo e il centro urbano, all'efficientamento energetico del palazzo per una sostenibilità economica della gestione.

Finanziamento concesso: € 1.000.000,00

Titolo intervento: Valorizzazione area esterna ed interna a Palazzo Vitelli a S. Egidio

Beneficiario: Comune di Città di Castello

Descrizione: Il territorio di Città di Castello è una delle zone della regione che, rispetto agli attuali livelli di fruizione turistica, presenta le maggiori potenzialità di sviluppo, in relazione sia all'importante circuito dei palazzi storici, non ancora inseriti nei circuiti dei grandi flussi turistici regionali, sia alla presenza di importanti spazi dedicati all'arte contemporanea e in particolare alle opere dell'artista di fama internazionale Alberto Burri.

Tra le eccellenze rientranti nella categoria dei palazzi storici vi è, in particolare, Palazzo Vitelli a S. Egidio che, restituito alla sua completa funzionalità, può costituire un presupposto importante per rendere conoscibile un patrimonio storico e architettonico di primo rilievo e contribuire sensibilmente all'incremento dei flussi turistici dell'intero territorio regionale.

Nell'ottica della valorizzazione integrata delle due eccellenze culturali sopra ricordate (palazzi storici ed arte contemporanea), il Palazzo, sulla base di un accordo sottoscritto nel 2008 tra il Comune di

Città di Castello, la Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri, la Regione Umbria e il Ministero per i Beni e le attività culturali, è già interessato da un intervento finanziato con le risorse del PAR FSC 2007 – 2013 avente ad oggetto la realizzazione di un primo stralcio destinato alla realizzazione di un Centro di documentazione delle arti contemporanee, attualmente in corso di esecuzione.

Il progetto che si intende realizzare, in parte, completa l'intervento sul centro di documentazione delle arti contemporanee e, per buona parte, restaura e mette in sicurezza e stabilità il tratto di mura che costituisce il confine dell'ampio giardino di Palazzo Vitelli a S. Egidio.

Il restauro del tratto di mura del giardino di Palazzo Vitelli, insieme all'intervento interno al Palazzo per il centro di documentazione delle arti contemporanee, contribuiscono, quindi, all'ulteriore valorizzazione di una struttura di grande valore architettonico e del perimetro che lo circonda, nell'ottica della valorizzazione integrata delle due eccellenze sopra ricordate.

Finanziamento concesso: € 1.500.000,00

Titolo intervento: Valorizzazione Palazzo Comunale e restauro teatro ligneo seicentesco

Beneficiario: Comune di Narni

Descrizione: Il palazzo Comunale, chiamato anche del podestà o del Vicario, costruito in epoca comunale, è un importante complesso monumentale che può essere considerato il simbolo della fierezza di Narni, con la sua mole imponente e le mura massicce.

All'interno del Palazzo è collocato un teatro barocco, meglio conosciuto come Teatro di Palazzo, che costituisce un *unicum* nel suo genere, sia a livello nazionale che europeo.

Il teatro è il risultato di una serie di interventi che, dalla seconda metà del '500 al 1740, gli hanno dato la fisionomia e la tipologia di teatro a palchetti.

Gli ambienti già occupati dal teatro seicentesco sono stati oggetto di miglioramento sismico con finanziamenti legati al sisma del 2000 e i relativi lavori, iniziati nell'ottobre 2004, sono stati completati nel 2007, riconsegnando la porzione di edificio comprendente il Teatro libera dalle superfetazioni e pronta perciò ad ospitare il cantiere di restauro.

Il progetto che si intende realizzare, in assenza delle ulteriori verifiche integrali delle murature e dell'apparato decorativo, che saranno possibili solo in fase di cantiere, propone il ripristino del teatro a palchetto di metà seicento, permettendo nel contempo la rilettura delle fasi precedenti e di quelle successive.

A lavori ultimati il teatro di palazzo sarà un monumento prezioso e come tale, restituito alla funzione originaria del teatro sei-settecentesco, quale spazio civico polivalente, potrà essere inserito a pieno titolo nelle mete turistiche di eccellenza dell'Umbria.

Il Teatro di Palazzo, che costituisce un caso europeo di ripristino di un teatro ligneo sei-settecentesco, può diventare un attrattore, peculiare della città di Narni, capace di potenziare il turismo culturale in una zona che, rispetto al valore intrinseco dei beni culturali, è attualmente fuori dai grandi flussi turistici regionali.

Finanziamento concesso: € 1.000.000,00

Titolo intervento: Riqualficazione e valorizzazione del Cinema Teatro Turreno

Beneficiario: Comune di Perugia

Descrizione: Per quanto concerne il progetto di riqualficazione e valorizzazione del Cinema Teatro Turreno si richiama quanto contenuto nelle precedenti D.G.R. del 27/03/2015, n. 397, del 27/07/2015, n. 893 e, da ultimo, del 14/11/2016, n. 1295.

Come è noto l'intervento sul Cinema Teatro Turreno prevede il recupero e la valorizzazione della struttura per farne un attrattore da destinare a funzioni di promozione e produzione culturale incentrata sui temi della musica, dello spettacolo, del cinema e del teatro, da integrare anche con attività legate all'organizzazione di eventi, al turismo congressuale e alla convegnistica di alto livello.

Si tratta dunque di un intervento strategico per il rilancio del centro storico di Perugia e – più in generale – di un'opportunità per tutto il territorio regionale.

A tale riguardo la Regione Umbria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e il Comune di Perugia in data 27 luglio 2015 hanno sottoscritto un apposito Protocollo d'intesa, quale iniziativa di

cooperazione interistituzionale, con l'obiettivo dichiarato di «recuperare l'edificio storico del "Turreno" ad una funzione di promozione e produzione culturale».

In termini di assetti proprietari, l'operazione si attua attraverso l'acquisto dell'immobile da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e nella successiva donazione dello stesso - condizionata al suo ripristino funzionale e alla restituzione alla collettività con la destinazione di natura culturale – in favore della Regione Umbria (per 1/3) e del Comune di Perugia (per 2/3). L'acquisto dell'immobile è già stato perfezionato, mentre è in corso di definizione l'atto relativo alla donazione condizionata.

Dal punto di vista del vero e proprio intervento di recupero funzionale dell'immobile, con la citata D.G.R. n. 397/2015, la Giunta regionale ha indicato le risorse finanziarie da utilizzare:

- una quota di risorse, fino ad un massimo di 2 milioni di euro, da reperire nell'ambito del finanziamento destinato al Comune di Perugia per l'attuazione dell'Agenda urbana e, più in particolare, all'interno delle risorse finanziarie destinate all'Asse VI (Sviluppo urbano sostenibile) del POR Fesr 2014-2020;
- una quota di risorse, fino ad un massimo di 1,5 milioni di euro, nell'ambito di ulteriori fonti di finanziamento che la Giunta regionale si è impegnata a reperire.

Appare, quindi, opportuno destinare nell'ambito del presente Programma tale ulteriore importo di € 1.500.000,00 per il progetto relativo al Turreno; in quanto la realizzazione dell'intervento appare coerente con gli obiettivi specifici dell'Azione 5.2.1.

La riqualificazione e la valorizzazione del Cinema Turreno si inserisce, infatti, a pieno titolo nel generale processo di ripensamento del centro storico della città di Perugia, in quanto restituisce all'acropoli la piena funzionalità di un edificio storico dedicato alla produzione e promozione culturale attualmente non utilizzabile per la fruizione pubblica.

L'intervento ha una funzione strategica nella cultura dell'accoglienza in direzione della promozione turistica del centro storico della città, che attualmente presenta uno scarto tra le potenzialità intrinseche e l'effettiva fruizione, in una prospettiva di potenziamento dell'offerta culturale finalizzata anche alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

Il finanziamento di € 1.500.000,00 si aggiunge, quindi, in via complementare, all'altra quota di finanziamento prevista nell'ambito dell'Agenda Urbana per la ristrutturazione dell'ex cinema teatro Turreno e, pertanto, la tempistica di presentazione del progetto da parte del Comune di Perugia deve essere necessariamente coordinata, a cura del Responsabile di Azione, con l'attuazione dell'altra componente progettuale previste nel Programma di Agenda Urbana, cui risulta strettamente connesso, sulla base in particolare anche di quanto previsto specificatamente nella D.G.R. n. 1295/2016 sopra richiamata.

Finanziamento concesso: € 1.500.000,00

COMPONENTE 2: POTENZIAMENTO SISTEMA MUSEALE

Titolo intervento: Valorizzazione degli spazi espositivi di Palazzo Vallemani e della Rocca Maggiore integrata con le attività culturali del Teatro Metastasio

Beneficiario: Comune di Assisi

Descrizione: Il turismo, che costituisce una risorsa importante della città di Assisi, si è caratterizzato soprattutto come turismo religioso rilevando una limitata fruizione dei beni e delle attività culturali.

Ne è derivato un flusso turistico molto rilevante nelle presenze ma assai ridotto nelle permanenze.

Con questo progetto si ritiene di intervenire per stimolare il turismo culturale attraverso la valorizzazione integrata di tre importanti strutture che possono configurarsi come un polo unico del centro storico.

Gli interventi riguarderanno:

- la funzionalizzazione del secondo e terzo piano di Palazzo Vallemani in modo da estendere gli spazi espositivi e completare l'allestimento del complesso in direzione di un modello gestionale che interagisca nella rete dei musei cittadini;

- la riqualificazione del piazzale antistante la Rocca Maggiore per consentire installazioni artistiche e attività di spettacolo all'aperto;
- la riqualificazione del Teatro Metastasio per l'incremento dell'offerta di spettacolo dal vivo nel centro storico anche in relazione alle attività espositive del vicino Palazzo Vallemani.

L'obiettivo dei tre interventi è la creazione di un percorso integrato tra esposizione, spettacolo e installazioni artistiche finalizzato alla diversificazione e al potenziamento dell'offerta culturale della città e dell'accoglienza turistica.

Finanziamento concesso: € 1.400.000,00

Titolo intervento: Allestimento dei camminamenti e delle torri e ridefinizione progettuale del museo della Rocca Albornoziana di Spoleto.

Beneficiario: Comune di Spoleto

Descrizione: Nell'ambito delle risorse del PAR FSC 2007 – 2013 era stato attribuito al Comune di Spoleto un finanziamento di € 3.780.000,00 per la realizzazione del progetto avente ad oggetto "Interventi di valorizzazione del complesso monumentale della Rocca Albornoziana di Spoleto".

Nella prospettiva di raggiungere una piena funzionalità e visitabilità dell'intero percorso della Rocca il progetto prevedeva specificatamente il recupero e la valorizzazione delle mura esterne, la riqualificazione di una porzione del parco, delle aree archeologiche e dell'impianto illuminazione esterno, oltrechè finiture ed allestimento dei camminamenti e delle torri.

In un'apposita riunione del Comitato paritetico di gestione della Rocca del 22/10/2015 è stata rilevata la necessità di rivedere la componente progettuale relativa al nuovo allestimento dei percorsi verticali, dei camminamenti e del Museo della Rocca, in quanto la progettazione allo stato disponibile risultava ormai datata, soprattutto per quanto riguarda l'inserimento delle tecnologie multimediali.

Essendo tale rivisitazione progettuale incompatibile con il termine del 31/12/2015 previsto per l'assunzione dell'impegno giuridicamente relativamente alle risorse FSC, i membri del Comitato hanno convenuto di rinviare l'attuazione di tale componente progettuale nell'ambito della nuova programmazione POR FESR 2014 - 2020.

Con D.G.R. del 01/08/2016, n. 913, è stato, quindi, preso atto del rinvio della componente progettuale relativa al nuovo allestimento museale della Rocca, procedendo contestualmente alla riduzione del finanziamento.

L'intervento che si intende realizzare, oltre a prevedere la riapertura e l'allestimento dei camminamenti e delle torri, comprende una riprogettazione complessiva del museo della Rocca, sulla base di quanto stabilito anche in sede di Comitato paritetico di gestione.

Finanziamento concesso: € 900.000,00

Titolo intervento: Sistema culturale cittadino integrato

Beneficiario: Comune di Terni

Descrizione: Nell'ambito dell'Agenda Urbana il Comune di Terni ha individuato nel potenziamento tecnologico e nella messa in relazione di quattro strutture del centro storico (Biblioteca Comunale Terni "BCT", Centro Arti Opificio Siri "CAOS", Palazzo di Primavera ed Anfiteatro Romano) un progetto di sistema culturale cittadino integrato.

Il confronto tra la Regione e l'Autorità Urbana nella fase di co-progettazione ha consentito di condividere le proposte complessive di intervento in relazione all'esigenza di mettere in connessione le quattro strutture culturali principali della città al fine di configurarle come ambiti specifici di intervento in una comune attività di valorizzazione della fruizione culturale cittadina.

Nella prospettiva di prevedere un intervento di sistema che configuri un attrattore culturale potenziato il Comune ha individuato nei Teatri di posa del centro multimediale le strutture ideali per ampliare gli spazi polifunzionali e performativi all'interno del Centro storico.

In particolare nel Teatro A del Centro multimediale si potrà prevedere un allestimento modulare e removibile che possa consentirne anche un uso per auditorium, convegnistica e spettacoli.

Il progetto coinvolgerà anche le quattro strutture sopra richiamate con interventi complementari e di impianto strutturale rispetto a quelli previsti nell'ambito dell'Agenda Urbana.

L'attività della Biblioteca Comunale di Terni (BCT), che si è configurata come biblioteca di pubblica lettura, in sintonia con le più avanzate esperienze italiane ed europee, è stata considerata un modello di riferimento per la ridefinizione delle modalità di fruizione della cultura nella direzione di una organizzazione delle strutture in funzione delle esigenze dell'utenza e della facilità di accesso al patrimonio culturale.

Il Centro Arti Opificio ex Siri CAOS, sede del Museo di arte contemporanea e del Museo archeologico, che comprende anche molte sale espositive e polivalenti, ha assunto nel tempo le caratteristiche di un centro culturale cittadino.

Queste due strutture sono a pieno titolo centri di produzione e fruizione culturale in un sistema allargato di ospitalità e partecipazione alla vita culturale che comprenda anche il Palazzo di Primavera, l'Anfiteatro Romano e il Centro Multimediale.

Il progetto nel suo complesso propone una prospettiva di integrazione e differenziazione della organizzazione dell'offerta e della produzione culturale cittadina in direzione di un sistema che trova nelle strutture individuate i segmenti di una proposta unitaria.

Finanziamento concesso: € 1.200.000,00

Titolo intervento: Le stratificazioni dell'arte: percorsi vecchi e nuovi in rete nel sistema museale di Todi

Beneficiario: Comune di Todi

Descrizione: L'intervento in questione è finalizzato alla creazione di un nuovo percorso nel cuore storico della città di Todi attraverso azioni di potenziamento e valorizzazione del patrimonio culturale, unite ad elementi di attualizzazione dei temi della cultura e dell'arte, al fine di configurarlo, tramite un intervento di sistema, in un attrattore culturale.

Le preesistenze romane, la struttura medioevale della città, la piazza, i palazzi comunali, le chiese rinascimentali costituiscono un *unicum* su cui si sono innestati anche interventi di arte contemporanea. L'obiettivo è quello di creare un ponte ideale che colleghi le varie stratificazioni culturali presenti nel centro abitato di Todi, tramite percorsi che attraversano le chiese minori, le cisterne romane, la torre del Palazzo dei Priori, collegate a una nuova biblioteca del medioevo nell'antico complesso di San Fortunato, al ciclo pittorico quattrocentesco scoperto di recente nel palazzo comunale di Via del Monte, alle installazioni dell'artista americana Beverly Pepper nel Parco della Rocca.

Finanziamento concesso: € 1.100.000,00

COMPONENTE 3: INTERVENTI DI RETE SUGLI ATTRATTORI

Coerentemente con quanto previsto dalla specifica scheda di azione viene destinata, inoltre, una quota di risorse, per un importo pari ad **€ 256.934,00**, a interventi per servizi tecnologici necessari alla funzionalità fruitiva e al miglioramento dei servizi di rete da individuare in relazione al progredire degli interventi strutturali sugli attrattori come sopra individuati.

Con successivo atto verranno, quindi, stabilite le modalità di utilizzazione delle predette risorse.

In allegato viene riportato un documento contenente il riepilogo degli interventi e delle risorse assegnate (Allegato 1) e un documento contenente gli adempimenti che i beneficiari degli interventi individuati devono espletare nel tempo assegnato per la presentazione della proposta progettuale.

Le procedure relative alla gestione amministrativa, tecnica e finanziaria di tali interventi saranno oggetto di un'apposita Direttiva, da approvare a cura del Responsabile dell'Azione 5.2.1, sulla base di quanto previsto nel sistema SI.GE.CO.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

- 1) di approvare il Programma regionale dell'Azione 5.2.1 del POR FESR 2014 – 2020 denominata "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e

immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo”, di cui al presente al documento istruttorio, corredato dal documento allegato (Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale;

2)di stabilire che i soggetti beneficiari individuati nell'ambito delle Componenti 1 e 2 del Programma in questione dovranno presentare entro il termine del 31/03/2017 almeno un progetto di fattibilità tecnica ed economica sulla base di quanto previsto dall'art. 23 del D. Lgs. del 19/04/2016, n. 50, unitamente agli altri adempimenti indicati nel documento indicato come Allegato 1 al presente atto;

3)di stabilire che, nell'ipotesi in cui non venga rispettato il termine di cui al punto precedente, la Giunta regionale si riserva di procedere alla riprogrammazione delle risorse destinate agli interventi per cui non sia stata sviluppata un'ideale progettazione;

4)di stabilire che la tempistica di presentazione e attuazione del progetto del Comune di Perugia relativo alla ristrutturazione dell'ex Cinema Teatro Turreno deve essere necessariamente coordinata e allineata con l'attuazione del Programma di Agenda Urbana, cui risulta strettamente connesso, sulla base di quanto esposto nel presente documento istruttorio;

5)di dare mandato al Dirigente del Servizio di Valorizzazione delle risorse culturali, in qualità di Responsabile dell'Azione 5.2.1, di porre in essere le procedure finalizzate all'attuazione degli interventi sopra indicati;

6)di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria del Programma in questione, corredato dagli allegati sopra citati;

7)di disporre che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 23/12/2016

Il responsabile del procedimento
Emanuele Proietti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 23/12/2016

Il dirigente del Servizio
Valorizzazione delle risorse culturali

Baldissera Di Mauro
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
 - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 23/12/2016

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA,
AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI
CULTURALI E SPETTACOLO

Ciro Becchetti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Fernanda Cecchini ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 23/12/2016

Assessore Fernanda Cecchini
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
